Coca-Cola, cresce l’impatto occupazionale: 30mila posti di lavoro lungo la filiera

20251027164403coca-colaitalia-9e1fa5b6

Coca-Cola, presente in Italia dal 1927, si conferma leader nel Paese per impatto economico e occupazionale nel settore delle bibite e delle bevande. Un dato che acquisisce un valore speciale alla vigilia dei Giochi Olimpici Invernali di **Milano Cortina 2026**, che Coca-Cola accompagnerà come partner più longevo del movimento Olimpico e da oresenting partner del Viaggio della Fiamma Olimpica che attraverserà l’Italia da dicembre 2025.

Secondo la ricerca biennale condotta da **SDA Bocconi School of Management** sull’impatto socio-economico di Coca-Cola Italia, Coca-Cola Hbc Italia e Sibeg - le tre società che rappresentano l’azienda nel nostro Paese -, Coca-Cola ha generato e distribuito nel 2024 risorse complessive pari a1 miliardo e 142 milioni di euro. Tale valore, che comprende acquisti di beni e servizi, investimenti, stipendi, imposte e contributi, equivale allo 0,05% del Pil italiano.

Coca-Cola si conferma inoltre primo datore di lavoro nell’industria delle bibite e delle bevande. Grazie alla presenza capillare da Nord a Sud Italia, con fabbriche e uffici in sette Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia) e una forza vendita proprietaria diffusa sui territori, nel 2024 l’impatto occupazionale totale tra posti di lavoro diretti e indiretti è cresciuto significativamente generando 29.840 posti di lavoro, equivalenti allo 0,12% dell’occupazione nazionale e in aumento del 10% rispetto alla stima del 2022 (26.738); di questi,2.688 sono dipendenti diretti e 26.704 occupati indiretti, che lavorano quindi lungo la filiera.Per ogni dipendente diretto si generano oltre 11 posti di lavoro nell’economia italiana; considerando, quindi, la struttura familiare del Paese (secondo i dati Istat 2024), circa 64.mila persone beneficiano dei redditi generati da Coca-Cola (+6,7% rispetto al 2022).

LE DONNE E LA COMUNITÀ

Guardando al mondo delle imprese, sono cresciuti i fornitori delle aziende Coca-Cola, che nel 2024 ha acquistato beni e servizi da ben 1.508 fornitori, in aumento rispetto al dato del 2022 (1.463), per un valore complessivo superiore a 626 milioni di euro. Di questi, circa la metà è costituita da micro e piccole imprese, un dato che conferma il ruolo di Coca-Cola nel tessuto produttivo italiano.

L'ipotetica assenza produttiva di Coca-Cola in Italia avrebbe un impatto significativo sull'occupazione locale, con un aumento stimato dei disoccupati nelle Regioni in cui è presente con sedi e stabilimenti pari a: +1,9% in Piemonte, +6,5% in Lombardia, +4,8% in Veneto, +5,0% in Abruzzo, +0,4% in Campania, +1,7% in Basilicata e +0,9% in Sicilia. La ricerca di Sda Bocconi School of Management evidenzia anche l'impegno concreto di Coca-Cola per la **parità di genere**. I dati mostrano che la presenza femminile nei ruoli di leadership è superiore alla media nazionale, rappresentando il 39% dei dirigenti (contro il 20% della media delle imprese attive) e il 44% dei quadri (rispetto al 33% della media nazionale). Un dato, quest'ultimo, in crescita del 13% rispetto al 2022, quando la percentuale di donne tra i quadri era del 39% (contro il 31% della media nazionale). Le retribuzioni medie dei dipendenti diretti di Coca-Cola risultano superiori alla media italiana per tutte le qualifiche professionali: del 19% per gli operai, del 15% per gli impiegati, del 22% per i quadri e del 5% per i dirigenti. Inoltre, in Coca-Cola, la differenza retributiva tra dirigenti e altre categorie risulta inferiore rispetto alla media nazionale. La remunerazione di un dirigente equivale a 1,61 volte quella di un quadro (mentre la media nazionale è 1,88), 2,92 volte quella di un impiegato (3,20 in Italia) e 3,43 volte quella di un operaio (3,91 in Italia).

La ricerca della Sda Bocconi School of Management ha valutato infine l'impatto dei progetti di comunità sostenuti da Coca-Cola in Italia nel biennio 2023-2024. In questo periodo, Coca-Cola ha finanziato **116 iniziative sul territorio**, con un investimento complessivo di oltre 4 milioni di euro. Di queste, 45 hanno affrontato, in tutto o in parte, tematiche legate alla solidarietà e alla coesione sociale.